

Dopo aver battuto l'Inter ferma anche la Roma che non vince al San Paolo da otto anni

Napoli ancora una volta fatale ai giallorossi

Gioco e aggressività le armi degli azzurri - Citterio ha segnato il gol partita, raccogliendo una respinta di Falcao - Settantamila sugli spalti, gran tifo, ma nessun incidente - Questo vuol dire niente squallida per lo stadio in vista dell'incontro con la Juventus - Troppo rinunciati gli uomini di Liedholm

Liedholm accusa: «Errori in difesa»

Il tecnico ha cercato di nascondere dietro il sorriso (amaro) la delusione - Pruzzo polemico: «Dovevamo rischiare di più» - Distorsione per Di Bartolomei: fermo per 2 settimane?

NAPOLI	1
ROMA	0

NAPOLI - Castellini 65; Bruscolotti 65; Citterio 75; Amadio 65; Krol 65; Marino 6; Damiani 55; (77) Falcao 6; Guidetti 6; Musella 6 (81) Benedetti 6; Criscimanni 65; Pellegrini 6.

ROMA - Tancredi 6; Nela 65; Marangon 6; Turone 65; Falcao 65; Bonetti 6; Citterio 6; Di Bartolomei 6; Pruzzo 55; Scarnecchia 55; Conti 6; Arbitri: Redini 55. Rete: M. Citterio.



Napoli. Marangon e Musella, hanno dato vita a uno dei duelli più appassionati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
NAPOLI - Il derby del Sud ha ripreso, la tradizione, ma non i ruoli della vigilia. Ha vinto il Napoli, un Napoli tutto cuore e passione, con un gol segnato da Pippo Citterio a dieci minuti dalla fine, e così la Roma ha subito al San Paolo ancora una sconfitta, per l'ottava stagione consecutiva, e non è neppure andata in rete come ormai non succede dal lontano 1978.

Tutto regolare per la cabina di regia, la tradizione, ma non i ruoli della vigilia. Ha vinto il Napoli, un Napoli tutto cuore e passione, con un gol segnato da Pippo Citterio a dieci minuti dalla fine, e così la Roma ha subito al San Paolo ancora una sconfitta, per l'ottava stagione consecutiva, e non è neppure andata in rete come ormai non succede dal lontano 1978.

per la difesa del campo. Ma il grande pubblico napoletano, oltre settantamila persone, si è comportato con splendida correttezza, accogliendo nella sua curva più calda il tifo nemico in una strana simbiosi di urti e di canti che avevano tratti anche un obiettivo comune, cioè la Juventus.

Malgrado mille paure e mille tensioni, quasi tutte giustificate, il Napoli di Marchesi ha aggredito fin dall'inizio la Roma, ha osato e rischiato anche se il gioco non sempre è stato efficace. Amadio su Citterio, Marino su Pruzzo, Bruscolotti su Conti e l'ex laziale Citterio (un doppio derby vinto) nella zona di Scar-

neschia: così Marchesi ha difeso il suo Napoli, attento in difesa e pronto in contropiede. Nel primo terzo minuti gli azzurri hanno sfiorato tre volte il gol: al 2' con Damiani che si è visto deviare in angolo da Tancredi un bel destro da fuori su servizio di Citterio; al 4' con lo stesso Citterio, autore di una punizione a fil di palo; al 7' ancora con Damiani anticipato dal portiere su lancio in verticale di Guidetti.

La partenza del Napoli, evidentemente, ha spaventato Liedholm. Attaccare gli avversari, deve aver pensato l'allenatore, significava esporsi al contropiede, rischiare troppo. Meglio fare blocco a centrocampo, aspettare, invischiare i rivali nella ragnatela. Un errore, anche se Liedholm, visto come andavano le cose, ha qualche scusante.

Liedholm, stavolta, ha commesso un grave errore, psicologico più che tecnico, mentre Marchesi, sull'altro fronte, ha azzeccato le marcature, lo spirito della partita, ha saputo insomma trovare la giusta chiave per trasmettere il Napoli ad una vittoria importantissima. Domenica arriva la Juventus, inutile aggiungere quanto valgono i due punti per morale e classifica dopo le recenti disavventure elleniche in Coppa Italia, pesanti squallide e operazioni a Vinazzani.

Contro i bianconeri si giocherà al San Paolo e questo è il secondo, non trascurabile obiettivo raggiunto dal Napoli. Si temevano, infatti, incidenti, atti di teppismo magari isolati, si temeva insomma

il gol stava per balzare dal letto. Mi creda, non sto scherzando, avevo il termometro e mi è saltata la febbre. Ora non mi resta che dire: continuate così, ragazzi... v. r.

Abbonamenti falsi
NAPOLI - Novantuno abbonamenti falsi sono stati sequestrati ai cancelli dello stadio di San Paolo, prima della partita Napoli-Roma. I possessori di 77 copie stampate con altri 140 hanno lasciato i blocchetti nelle mani degli addetti al controllo e sono fuggiti. Sono stati anche sequestrati nove biglietti di tribuna numerata facente parte dei quantitativi rapinati l'altra sera da tre banditi nella rivendita "Tullazzeru". I possessori hanno detto di averli acquistati fuori dallo stadio.

La sconfitta compromette le vostre aspirazioni? «Non siamo ancora a metà campionato - è tempo per rimediare. Si dà molta importanza ai titoli di campioni d'inverno. Io dico che non vale niente. È importante solo quello d'estate».

A Vinazzani al gol sale la febbre

Il «capitano» in ospedale esulta per la vittoria di Krol e compagni

Mancano pochi minuti all'inizio dell'incontro Napoli-Roma. Squilla il telefono nello spogliatoio osservo. Risponde il magazzino di Marchesi. In linea c'è Claudio Vinazzani. Il telefono passa a Marchesi, il capitano, dopo un sabato per una lesione meniscale, ha parlato di augurio per il Napoli: «Mister, mi raccomando, giocate anche per me. Metteteci quella grinta che i nostri tifosi meritano».

Poi è stata la volta di Krol. A Rudy, per la prima volta in gara ufficiale come capitano degli azzurri, Claudio ha detto: «Auguri, solo auguri. Non hai bisogno che ti dica altro».

Poi il Napoli ha vinto. Abbiamo chiesto a Vinazzani ricoverato alla «Villa del Sole» Soldi fatto Claudio?

«Come potrei non esserlo. Ho saputo che il Napoli ha giocato bene. Ho seguito l'incontro per radio. Quando Citterio ha siglato il

Il gol al 27' della ripresa, dopo che Corti aveva respinto tentativi di Maldera, Novellino e Jordan - Alla fine l'allenatore ha ringraziato tutti e il pubblico ha rotto la congiura del silenzio con grandi applausi

I rossoneri tornano alla vittoria a spese di un Cagliari troppo rinunciataro

Battistini toglie dai guai i Milan (e Radice)

«Occhi di ghiaccio» ha sorriso

Radice e la squadra hanno ritrovato la serenità perduta - Novellino: «La fortuna ha girato» - Burrasca a Cagliari, Riva polemico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MILANO - Morazzoni il presidente non aveva neppure pranzato per essere vicino alla squadra. «Depistata» la famiglia in un ristorante di corso Bempione, il cui proprietario era la trasferta con l'Inter, essendo ne accorso sostenitore, è corso allo stadio per dare la carica ai ragazzi. Alla fine, negli spogliatoi sembrava che il gol l'avesse fatto.

Dietro le lenti affumicate, lo sguardo del presidente splende come un lampo acceso nella notte. Il Milan - ha esordito - ha tutto con la schietta, con la tenacia, con il lavoro e la collante con la puntigliosità. Di chi? Hanno chiesto in coro e lui: «In generale. Il tecnico e la squadra non potevano fare miglior regalo allo sport e ai tifosi del Milan. Speriamo che continui così».

Essendo un semplice allenatore di calcio, Radice ha usato ben altre terminologie: «Finalmente un successo anche in casa, il gol è stato sofferto, ma meritato. Siamo sempre alla ricerca di un gioco migliore, ma piano piano ci arriveremo. Abbiamo ancora problemi da risolvere ma è soltanto facendo punti che si può arrivare alla soluzione. Per la prima volta abbiamo avuto la possibilità di schierare assieme Jordan, Novellino e Antonelli, avevo in mente questa formazione da tempo ma a causa del susseguirsi di infortuni non era stato possibile schierarli contemporaneamente. Il Milan mi è sembrato più lucido nel primo tempo. Ora ci manca soltanto Barzani e poi la squadra è a posto». E Morozzi? Manco una parola.

«Abbiamo sempre tenuto la palla - ha continuato Radice - il ritmo è stato elevato soltanto per merito nostro. Il Cagliari si è schierato con una punta e invertevolmente doveva chiudersi in difesa». Tutto qui, ma anche gli «occhi di ghiaccio» di Radice stavolta sembrano scorgersi nel sorriso.

Bearzot ospite deluso

Venerdì andrà a Parigi per i gironi di qualificazione della Coppa europea per Nazioni dell'84

MILANO - Enzo Bearzot ha rinunciato alla trasferta fiorentina per «giocare» in casa, a San Siro, essendo impegnato subito dopo la gara con una vera e propria «confessione» del telesemplice. «Bella la programma della domenica pomeriggio sulla Rete Due. Bearzot non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto aveva detto ai cronisti che nell'intervallo e prima della sua fuga dallo stadio lo avevano stretto d'assedio per strappargli qualche confidenza.

Un giudizio sul Napoli e sulla Roma? «Napoli bene, anche i due ragazzi. Siamo in corsa per il titolo anche se la mia favorita resta la Roma».

«Voi l'avete battuta. Io ho pensato che Roma ha sbagliato. Quanto attaccanti, ma poche azioni da gol». Il giovane Marino attacca Pruzzo: «Fiducioso, propositivo e innoventoso. Penso che io e Amadio fossimo piteili. Parlavamo molto e giocavo poco. Ho marciato anche altri grossi giocatori. Pruzzo è quello che mi ha impegnato meno».

Criscimanni parla di Falcao e della Juve: «Abbiamo chiuso, io e Guidetti, il brasiliano in una gabbia. Perfetto, noi. Ora dobbiamo più pensare alla Juve. Siamo in lotta per lo scudetto».

Broscolotti, scherzando, accusa di furto Citterio: «Stavo per ribattere in rete il pallone stoppato da Falcao sul mio tiro, quando Filippo mi ha anticipato». Il gol è nato da un suo corner: «Ora abbiamo un'arma in più. I miei corner se ben sfruttati sono micidiali. Posso dire che mi sento maggiormente rinfrancato».

«Abbiamo sempre tenuto la palla - ha continuato Radice - il ritmo è stato elevato soltanto per merito nostro. Il Cagliari si è schierato con una punta e invertevolmente doveva chiudersi in difesa». Tutto qui, ma anche gli «occhi di ghiaccio» di Radice stavolta sembrano scorgersi nel sorriso.

«Fosse perché non c'è Antoniosi che li fanno osservare, ma il C.L. preferisce non rispondere e passa a parlare dei prossimi mondiali e delle varie destinazioni. «Aspettiamo a parlare di Vigo - dice Bearzot - anche prima dei mondiali in Argentina. Penziamo di giocare in un posto poi col sorteggio è tutto cambiato. Fino al 16 gennaio prossimo non possiamo decidere niente; solo quando conosceremo le avversarie del nostro girone potremo fare un calendario delle amichevoli da disputare prima del torneo mondiale. Per ora posso solo precisare che partiremo dall'Italia quindici giorni prima dell'inizio delle gare. A fine settimana andrò a Parigi per assistere alla compilazione del girone di qualificazione e della prossima Coppa Europa per nazioni».

«Entrambi - ha detto il c.t. azzurro - stanno giocando molto bene, mi piacciono questi duelli duri e coriacei».

A chi gli chiede perché non è andato a Firenze per Fiorentina-Inter replica: «C'è Maldini a Firenze. I viola - aggiunge - caricati dalle critiche dei tifosi e dei tecnici ora che sono in testa alla classifica riescono ad esprimere anche un valido gioco e possono andare molto lontano».

«Ci ha pensato un ragazzino, Battistini, riprendendo il pallone che era carambolato su un palo dopo la conclusione di Jordan e l'ennesima deviazione di un difensore. Tutti gli altri, a turno, avevano sbagliato il bersaglio anche se Lo Bello, generosamente, fischiava punizioni a non finire quasi sempre sul limite dell'area di rigore del sanfedereando situazioni appetitose per i milanesi leri presentatis con una squallida divisa pressoché bianca. Il nero era stato ridotto ai minimi termini forse per

Citterio adesso sogna «Se battiamo la Juve...»

Filippo Citterio voleva conservare il pallone di questo importante gol. L'arbitro Redini lo ha anteposto e in tempo si è fatto consegnare da Castellini. Il magazzino D'igio costiffa: «Dopo sei mesi abbiamo giocato nuovamente con il nostro pallone portafortuna, il Tappo».

La Roma vi ha impennati? «Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

Falcao è caduto nella trappola che Marchesi aveva preparato

«Tutto merito dei giocatori» si schermisce il tecnico - Krol, il migliore in campo: «Siamo anche noi in corsa, ma la Roma resta favorita»

NAPOLI - Tutti felici al San Paolo, meno che la Roma. Gli spettatori hanno abbandonato l'impianto facendo pronostici e battute. La simpatia? Eccola: «Dobbiamo ringraziare i rossoneri per i due punti e la pasta offertaci. Ma la mangeremo alla volta di Liedholm e dei suoi».

Contenti anche quelli del servizio d'ordine: «I abbonamenti falsi sono stati sequestrati, identificati i possessori di 77 tessere albioniche contrattate. Ma quelli che sprizzano più gioia sono Marchesi e i suoi. Giustamente. Il tecnico non accetta i complimenti ai rossoneri. «Una partita a scacchi tra noi e Liedholm. Ha vinto ancora lei. «Averò già visto la Roma impegnata in Coppa contro l'Inter. Puro immaginare come avrebbero giocato. Però nell'amichevole a Santa Maria Capua Vetere (sconfitto in settimana, Marchesi ha vinto domenica: ancora una volta la tradizione è stata rispettata, n.d.r.) ho impiegato Amadio per due tempi».

«Una gabbia perfetta per Falcao». Criscimanni e Pietti sono stati perfetti... I due ragazzi, Marino e Amadio. Hanno risposto alle attee. Ma non voglio fare nomi. Tutta la squadra ha giocato molto concentrata».

«Voi l'avete battuta. Io ho pensato che Roma ha sbagliato. Quanto attaccanti, ma poche azioni da gol». Il giovane Marino attacca Pruzzo: «Fiducioso, propositivo e innoventoso. Penso che io e Amadio fossimo piteili. Parlavamo molto e giocavo poco. Ho marciato anche altri grossi giocatori. Pruzzo è quello che mi ha impegnato meno».

Criscimanni parla di Falcao e della Juve: «Abbiamo chiuso, io e Guidetti, il brasiliano in una gabbia. Perfetto, noi. Ora dobbiamo più pensare alla Juve. Siamo in lotta per lo scudetto».

Broscolotti, scherzando, accusa di furto Citterio: «Stavo per ribattere in rete il pallone stoppato da Falcao sul mio tiro, quando Filippo mi ha anticipato». Il gol è nato da un suo corner: «Ora abbiamo un'arma in più. I miei corner se ben sfruttati sono micidiali. Posso dire che mi sento maggiormente rinfrancato».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».

«Battiamo la Juve...» - Non parlierei in questi tempi. Non c'è mai stata rivalità. Ho sentito dire che sono stato l'eroe della giornata. Suvvia, tutti abbiamo giocato bene e meritato questa vittoria».



Milano. Radice (nel riquadro) si complimenta con Battistini, autore del gol rossoneri (Telefoto)



Krol, il migliore in campo: «Siamo anche noi in corsa, ma la Roma resta favorita»

Giorgio Gandolfi

Vittorio Baio

21